

RAPPORTO FINALE

Marzo 2019

Proponente:	Ethnorêma
Titolo del progetto:	<i>Programma di sviluppo per il rafforzamento identitario della comunità Ogiek di Mariashoni, Kenya – seconda fase</i>
Convenzione	n.: 49/1.1 del 22.06.2017
Paese e località di realizzazione:	Mariashoni, Kenya
Costi del progetto:	32.360,32 Euro
Spesa ammessa:	
finanziamento concesso:	30.563,64 Euro
di cui già erogato come anticipo (70%):	25.987,50 Euro
Data inizio attività:	novembre 2017
Data conclusione attività:	novembre 2018
Numero dei destinatari raggiunti:	227 direttamente, ma impatto indiretto su intera comunità
Modifica / Proroga richiesta all'ufficio in data	07.08.2018, ricevuta risposta positiva il 08.08.2018

Indice

Introduzione

Obiettivi posti

Attività previste

Attività realizzate

Efficacia, efficienza, impatto

Sostenibilità

Conclusioni

Documentazione fotografica

Introduzione

Il progetto è stato realizzato tra il novembre 2017 e il novembre 2018.

Beneficiaria la comunità degli Ogiek del distretto amministrativo di Mariashoni, nel collegio elettorale di Molo, contea di Nakuru, Kenya.

Partner implementatore, l'organizzazione locale NECOFA (Network for Ecofarming in Africa) che promuove una gestione del territorio sostenibile dal punto di vista ecologico e sociale. Per la programmazione e la realizzazione delle attività previste, NECOFA ha collaborato in modo continuativo con l'organizzazione a base comunitaria MACODEV (Mariashoni Community Development CBO) e con l'associazione comunitaria per la gestione della foresta (Community Forest Association, CFA) di Kiptunga, una delle suddivisioni del distretto di Mariashoni dove si trova ancora una discreta estensione di foresta pluviale di montagna originaria, parte del complesso forestale Mau, il più importante dell'Africa dell'Est.

La realizzazione delle attività previste dal progetto è stata influenzata da diversi fattori esterni che hanno caratterizzato il periodo nel paese.

Una gravissima siccità, che ha interessato il paese negli ultimi mesi del 2016 e nei primi cinque mesi del 2017, ha avuto un impatto devastante soprattutto nelle zone semiaride del paese, con morie di animali e acutizzazione dei conflitti tra allevatori e agricoltori. Nella zona del progetto ha provocato ingenti danni ai raccolti. Il lungo periodo di siccità è stato seguito da uno altrettanto lungo di piogge torrenziali che ha danneggiato ancor più gravemente la produzione agricola nella zona del progetto, e soprattutto la commercializzazione dei prodotti agricoli a causa di prolungate interruzioni delle vie di comunicazione e la distruzione di diverse strade rurali.

Nel 2017 il Kenya ha avuto una tornata elettorale burrascosa i cui strascichi si sono prolungati fino al primo trimestre del 2018. Le elezioni presidenziali sono state ripetute due volte a poche settimane di distanza. La prima volta, in agosto, sono state annullate dalla Corte suprema per brogli elettorali. L'opposizione si è ritirata dalla seconda tornata per mancanza di garanzie sul loro corretto svolgimento. Il forte conflitto politico si è attenuato solo nella primavera del 2018, con una sorta di accordo per "associare" l'opposizione alla gestione del paese. Visivamente, il patto è stato siglato con una stretta di mano tra il presidente Uhuru Kenyatta e il capo dell'opposizione Raila Odinga il 9 marzo del 2018. Il paese, paralizzato per circa 15 mesi (la campagna elettorale era cominciata di fatto alla fine del 2016), si è rimesso finalmente in moto.

Spiazzato dall'accordo il vicepresidente, William Samoei Ruto, della cui base elettorale fa parte anche tutta l'area della contea di Nakuru e della foresta Mau. Nella zona le tensioni politiche sono continuate in modo "sotterraneo" fino a sfociare in gravi disordini, nell'estate del 2018. La situazione, solo apparentemente tranquilla, è precipitata a causa di un inaspettato decreto governativo che vietava per alcuni mesi il taglio di alberi nelle zone forestali del paese, avendo individuato la deforestazione come una delle cause dei cambiamenti del clima e del dissesto idrogeologico del paese. Il provvedimento è stato poi prolungato per un anno, ma il periodo potrebbe essere ulteriormente allungato. Sempre allo scopo di proteggere le zone forestali, venivano anche ordinati sgomberi da zone della foresta Mau di persone e comunità che si vi si erano insediate illegalmente o con titoli di proprietà risultati di dubbia provenienza. Il provvedimento ha fornito il pretesto per l'esplosione delle tensioni politiche ai margini della foresta Mau, nella contea di Nakuru, dove Mariashoni si trova, e in quella di Narok, con cui Mariashoni confina.

Capro espiatorio, gli Ogiek, sospettati di essere gli ispiratori del provvedimento di sgombero dopo che era stato loro riconosciuto il diritto a rimanere e, in certi casi, a ritornare, nelle loro terre ancestrali nella foresta Mau. Il diritto era stato riconosciuto nel maggio del 2017 dalla Corte Africana per i diritti dell'uomo e dei popoli di Arusha, Tanzania, alla fine di un processo che gli Ogiek avevano intentato al governo del

Kenya (<https://minorityrights.org/2017/05/26/huge-victory-kenyas-ogiek-african-court-sets-major-precedent-indigenous-peoples-land-rights/>). Il lungo percorso che ha portato alla storica sentenza di Arusha è stato diretto e coordinato da una Ong locale, Ogiek People Development Program (OPDP), che è partner anche di questo progetto, nell'attività che riguarda l'installazione e organizzazione della radio comunitaria. Il 26 maggio 2018, il direttore di Necofa, Samuel Karanja, e la rappresentante di Ethnorema in Kenya, Bruna Sironi, hanno partecipato alla cerimonia celebrativa, cui hanno presenziato centinaia di Ogiek insieme ai loro leader comunitari e alle autorità della contea e del governo competenti per quanto riguarda i diritti alla terra. La sentenza ha fatto scalpore ed è già stata presa ad esempio da altri popoli indigeni africani, primi alcuni clan Masaai della Tanzania.

Il governo del Kenya ha ufficialmente accettato il verdetto, che nella zona ha suscitato però notevoli preoccupazioni. A causa della cattiva gestione del territorio, che risale agli anni della colonia britannica ma è peggiorata durante il regime autoritario del presidente Moi, le terre Ogiek sono state oggetto di speculazioni e di insediamenti non regolamentati che ora avrebbero dovuto essere sanati.

Nodi politici nazionali, provvedimenti governativi difficili da accettare nella zona, risentimenti storici abilmente orchestrati da politici locali sono sfociati in scontri violenti con incendi di villaggi, decine di morti e feriti, centinaia di sfollati. Mariashoni e i suoi abitanti si sono trovati al centro della zona interessata dal conflitto. Parte della comunità è stata dispersa. Sfollate anche alcune delle persone di riferimento delle organizzazioni comunitarie nate e cresciute grazie ai progetti finanziati dalla provincia di Bolzano in precedenza e impegnati nella realizzazione delle attività previste in questo progetto. Per diverse settimane, tra settembre e ottobre 2018, la situazione è stata così tesa e instabile che a Mariashoni è stato in vigore il coprifuoco. Si può dire che, nonostante i problemi non risolti, la situazione si è progressivamente normalizzata a partire dal mese di novembre, anche perché sono stati individuati e sanzionati coloro che fomentavano il conflitto, tra cui anche alcuni politici locali.

Un contesto quale quello descritto non poteva non incidere sulla realizzazione delle attività del progetto. Particolarmente colpita l'installazione della radio comunitaria, fortemente voluta dai leader Ogiek, ma proprio per questo vista con preoccupazione da una parte delle autorità locali competenti. Pieno sostegno, invece, a livello nazionale. Alla fine del progetto, l'obiettivo di rafforzare l'identità comunitaria che si voleva raggiungere con l'installazione della radio è stato solo parzialmente raggiunto.

Le altre attività previste si sono svolte invece regolarmente, seppur con qualche ritardo, e hanno complessivamente raggiunto l'obiettivo di sostenere lo sviluppo dell'economia locale.

Obiettivi posti

Obiettivo generale:

Sostenere il processo di rafforzamento dell'identità comunitaria al fine di promuovere la partecipazione alla vita del paese e di migliorare le condizioni economiche e la qualità della vita della comunità degli Ogiek di Mariashoni, Kenya

Obiettivi specifici:

1 - Rafforzare l'identità della comunità, promuovendo:

- aggregazione sociale e culturale tra i membri,
- partecipazione alla vita della contea e del paese
- diffusione della conoscenza dei diritti garantiti dalla costituzione e dalla legislazione del paese
- circolazione di informazioni utili allo sviluppo socio-economico locale

- conservazione della lingua madre
- 2 - Sostenere lo sviluppo dell'economia locale:
- introducendo la raccolta e commercializzazione del latte
 - rafforzando le attività generatrici di reddito iniziate nella fase 1 del progetto (vedi attività 3, 4, 5, 6)
 - curando in modo particolare l'accesso al mercato locale

Attività previste

- 1 – Installazione e supporto allo start up di una radio comunitaria
- 2 – Organizzazione della raccolta e commercializzazione del latte
- 3 – Sviluppo della lavorazione e commercializzazione delle erbe della foresta
- 4 – Sviluppo della produzione e lavorazione del piretro
- 5 – Sviluppo della lavorazione della lana
- 6 – Sviluppo della lavorazione della cera vergine
- 7 – Training e attività di commercializzazione

Attività realizzate

1. Installazione e supporto allo start up di una radio comunitaria

Questa attività è quella maggiormente influenzata in modo negativo dalla situazione contingente del paese, tanto da essere realizzata solo parzialmente. Le difficoltà incontrate nella realizzazione delle attività previste possono essere riassunte in varie categorie:

- Uffici governativi competenti per il rilascio di licenze e permessi non pienamente operativi a causa dello stallo elettorale
- Diffidenza nelle autorità locali a causa delle tensioni politiche ed etniche nella zona
- Non conoscenza dei funzionari locali della normativa nazionale che regola le radio comunitarie, definendone diritti, doveri e settori di competenza.

Con il crescere dei problemi burocratici, è però cresciuta anche la determinazione dei leader comunitari ad avere la radio. Proprio i problemi che hanno dovuto affrontare nel corso dell'ultimo anno li hanno radicati nella convinzione che serve loro uno strumento per educare ed informare la comunità sui propri diritti e doveri, per renderla partecipe del percorso di sviluppo politico, sociale ed economico del paese e per dialogare con tutti gli altri gruppi etnici del territorio.

Particolarmente impegnati nel raggiungere gli obiettivi posti per questa attività i leader Ogiek al più alto livello, particolarmente interessata l'organizzazione Ogiek People Development Program (OPDP). Le attività realizzate si sono svolte con la collaborazione stretta del partner principale, Macodev, e della Community Forest Association, CFA, di Kiptunga.

Il partner tecnico di questa attività, Mtaani Radio, la radio comunitaria del quartiere Dagoretti di Nairobi, ha svolto un ruolo cruciale nell'affrontare e risolvere le difficoltà burocratiche che di volta in volta emergevano e nella selezione ed acquisto dell'attrezzatura necessaria per mettere in onda la radio.

Nonostante le difficoltà descritte, è stato possibile realizzare le attività sotto elencate:

1. La licenza e la frequenza sono state ottenute l'11 aprile 2018, dall'autorità keniana per le comunicazioni (Communication Authority of Kenya); l'iter è stato più lungo del previsto per la necessità di adeguare i documenti costitutivi di Macodev, titolare della licenza.
2. Immediatamente dopo è stato organizzato il processo di acquisto delle attrezzature necessarie per la messa in funzione della radio. In particolare sono stati acquistati: l'antenna con tutte le attrezzature

e gli accessori necessari per collegarla allo studio di trasmissione e il materiale da costruzione necessario per la sua installazione; l'attrezzatura per la newsroom; l'attrezzatura per lo studio di trasmissione; la motocicletta per la mobilità dei giornalisti e dei responsabili della radio.

3. I rappresentanti della comunità hanno nominato il comitato di gestione e garanzia della radio. Per il comitato è stato organizzato un seminario presso Mtaani Radio per discutere di programmazione, problemi gestionali e finanziari; durante il seminario è stata organizzata una sessione di incontro con i leader comunitari della zona di Riruta del quartiere di Dagoretti per discutere in concreto dell'utilità di una radio comunitaria per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità'. Il comitato ha avuto un altro momento formativo a Karen, periferia di Nairobi, per la valutazione visiva dell'antenna di trasmissione per poter decidere in modo informato della sua migliore collocazione a Mariashoni; era presente anche il tecnico che ha poi costruito l'antenna. A Karen è stata anche visitata una radio comunitaria appena installata.
4. Per vincere le diffidenze e le resistenze delle autorità locali, è stato organizzato un seminario informativo sulla legislazione nazionale riguardante le radio comunitarie, il loro scopo e i benefici che ne vengono alla comunità e alle istituzioni locali stesse. Hanno partecipato al seminario funzionari della forestale (Kenya Forest Service), leader comunitari dei vari gruppi etnici, amministratori del distretto, funzionari dell'amministrazione della contea, l'amministratore della sub contea di Elburgon e altri. L'attività non era programmata ma è servita a sbloccare la situazione. Al momento della stesura di questo rapporto, tutte le autorizzazioni e i supporti necessari sono stati assicurati e gli Ogiek potranno avere la loro radio.
5. Necofa e Macodev si sono accordati con Mani Tese, che sta realizzando un progetto per diffondere le energie rinnovabili in zona, per collegare la radio al sistema per l'energia solare che è stato installato a Mariashoni.

Durante il periodo del progetto **non** sono state realizzate le seguenti attività:

1. Riabilitazione dei locali indicati dalla comunità come sede della radio
2. Installazione dell'antenna di trasmissione e dell'attrezzatura della radio
3. Selezione e formazione dei giornalisti comunitari volontari

Tutto ormai è pronto però per concludere l'attività. La situazione in zona si è stabilizzata e le autorità locali hanno vinto le diffidenze iniziali e hanno rilasciato le autorizzazioni di loro competenza, ancorché non realmente necessarie.

Ci si augura che la Provincia Autonoma di Bolzano (PAB) non farà mancare il suo costante e prezioso supporto, approvando la proposta presentata il 30 gennaio 2019, in cui sono incluse alcune attività necessarie all'attivazione della radio.

2. Organizzazione della raccolta e commercializzazione del latte

Il progetto è intervenuto rafforzando le capacità di commercializzazione del latte della cooperativa **Amani**, formata da 78 soci, tutti piccoli e piccolissimi produttori agricoli e allevatori. La loro attività è mista, in modo da differenziare e sommare le fonti di reddito, sempre piuttosto scarse, sia per l'ambiente che per retaggi culturali.

Gli Ogiek, infatti, hanno sempre vissuto quasi esclusivamente dei prodotti della foresta. Sono famosi produttori di miele: il primo progetto finanziato da PAB ha contribuito significativamente allo sviluppo e modernizzazione dell'apicoltura, fornendo in particolare le attrezzature per raffinare e confezionare il miele e le conoscenze necessarie per commercializzarlo direttamente, ricavandone il massimo guadagno. Ma hanno cominciato a coltivare e ad allevare animali solo negli anni settanta, quando un 25% del terreno della foresta Mau è stato reso disponibile per attività agricole. Ma le loro conoscenze come allevatori e

coltivatori non sono ancora consolidate. Necofa e altre ong locali hanno molto lavorato nel recente passato per colmare il gap di conoscenza ed esperienza, ma molto resta ancora da fare.

I piccoli allevatori Ogiek hanno almeno due 2 vacche da latte per famiglia e la produzione lattiera è diventata con il tempo una delle principali fonti di reddito nella zona. Le attività del progetto avevano l'obiettivo, raggiunto, di migliorare il metodo di raccolta, di trasporto e di commercializzazione, in modo da poter aumentare la produzione e trarne un maggior beneficio economico.

Grazie al progetto, l'associazione ha potuto costruire 5 spartani punti di raccolta per proteggere il prodotto da contaminazioni e i produttori dagli agenti atmosferici; ha potuto disporre di contenitori adatti a proteggere il latte da contaminazioni durante il trasporto e di strumenti per misurare la qualità del prodotto; ha potuto anche disporre di un chiosco a Ndoswa, nella zona più densamente popolata di Mariashoni, dove vendere, tra l'altro, il "mursik", latte fermentato simile allo yogurt, prodotto locale tradizionale molto apprezzato in zona e in altre parti del paese.

Grazie all'intervento, la quantità di latte venduta dalla cooperativa nel 2018 è aumentata del 23% rispetto al 2017.

3. Sviluppo della lavorazione e commercializzazione delle erbe della foresta

Il progetto ha supportato il gruppo di mutuo aiuto **Taparia**, formato da 26 persone (7 donne e 19 uomini) e membro della Community Forest Association (CFA) di Kiptunga, fornendo l'attrezzatura adatta a seccare, macinare e confezionare le erbe spontanee raccolte nella foresta. Ha inoltre fornito un supporto alla commercializzazione.

Parecchie delle erbe spontanee della foresta, usate tradizionalmente nella dieta degli Ogiek e di altri gruppi della zona, sono conosciute e apprezzate anche nelle aree urbane. Vengono utilizzate per confezionare tisane che si trovano anche nei maggiori supermercati, o aggiunte alla farina di mais o alle patate, prodotti base dell'alimentazione in Kenya, per arricchirli con i sali minerali e le vitamine di cui scarseggiano. Per le donne in allattamento e i bambini in età scolastica viene considerato di grande importanza nutrizionale il porridge, consumato quotidianamente, che contiene farine di diversi cereali e di erbe spontanee.

Durante il periodo del processo, sono state raccolte e lavorate le seguenti erbe: ortica, *Prunus africana*, *Rhamnus prinoides*, *Periploca linearifolia*, *Carissa edulis* e *Rotheca myricoides*.

La più famosa e commercializzata è l'ortica, su cui si è concentrata l'attività del gruppo. Durante il periodo del progetto, sono stati prodotti, confezionati e venduti 600 chili di polvere di ortica essiccata al prezzo di 170 Ksh al chilo, con un ricavo di 102.000 Ksh. La polvere è stata commercializzata nei mercati di Molo, Nakuru e Nairobi, dove esistono outlet specializzati nella vendita di prodotti biologici del territorio.

4. Sviluppo della produzione e lavorazione del piretro

Il Kenya è stato il maggior produttore di piretro del mondo e la zona di Molo e della foresta Mau le maggiori produttrici nel paese. Con l'avvento dei pesticidi chimici, la produzione è crollata. Non riesce a riprendersi neppure ora, con la richiesta di pesticidi e insetticidi naturali in fortissimo aumento, soprattutto a causa delle politiche governative che considerano il piretro un monopolio statale, con tutto quello che comporta di obblighi nella produzione e commercializzazione e di ritardi nei pagamenti.

È però possibile coltivare il piretro per uso familiare e sulle proprie coltivazioni e venderlo su scala locale. Questo progetto, e l'intervento iniziale nel progetto precedente, aveva l'obiettivo di rivitalizzare la produzione a livello locale e di insegnare come produrre artigianalmente gli insetticidi da usare in casa,

nei campi e sugli animali, raccogliendo e seccando i fiori di piretro. Lo scopo era quello che gli Ogiek agricoltori e allevatori su piccola scala potessero proteggersi e proteggere la produzione in modo sicuro e risparmiare sui costi, salati, degli insetticidi chimici. Inoltre si intendeva aumentare l'attenzione sulla protezione dell'ambiente e sull'importanza della produzione biologica diffondendo la pratica dell'uso di insetticidi naturali, fondamentale per la protezione dell'ambiente, per cui nel paese c'è una certa attenzione, e nella coltivazione di prodotti biologici, ora molto richiesti anche in Kenya.

L'intervento programmato in questo progetto mirava soprattutto ad estendere la superficie dedicata alla produzione del piretro. A questo scopo si sono aiutati due gruppi di piccoli produttori di piretro (Chai Moto SHG, 14 donne e 11 uomini, e Kikingi SHG, 10 donne e 13 uomini) a coltivare due ettari addizionali, fornendo le piantine da mettere a dimora. Si è anche fornito loro un mulino elettrico per produrre la polvere dai fiori essiccati. Con l'intervento dei tecnici del locale dipartimento del ministero dell'agricoltura, si è infine ampliata la conoscenza sulla produzione di insetticidi, per renderli più efficaci e duraturi, aggiungendo alla polvere di piretro specifici microorganismi.

5. Sviluppo della lavorazione della lana

Le attività realizzate nel corso di questo progetto hanno permesso al gruppo Tachasis, composto da 24 donne, di migliorare le capacità già acquisite nel corso di quello precedente, grazie agli attrezzi forniti (telaio locale, ferri per il lavoro a maglia, uncinetti, ecc...) e ai training organizzati.

I training, tutti pratici, sono stati facilitati dalle donne del gruppo Karunga, di Elburgon, una cittadina ai piedi della foresta da cui parte la pista per raggiungere Mariashoni. Le donne del gruppo Karunga da diversi anni lavorano la lana per farne tappeti e altri oggetti che vendono non solo sul mercato locale. Già nel corso del progetto precedente, tra i due gruppi si era stabilita un'utile sinergia: le donne Ogiek vendevano alle altre la lana vergine, di ottima qualità, da loro cardata e filata. Nel corso di questo progetto il gruppo Tachasis ha lavorato circa 160 kg di pura lana vergine delle pecore locali.

Il gruppo Karunga ha insegnato invece a migliorare le tecniche di tessitura, di lavoro ai ferri e all'uncinetto. Hanno introdotto anche la produzione del feltro e la colorazione della lana con sostanze naturali. Ora le donne del gruppo Tachasis sono in grado di produrre manufatti vendibili ad Elburgon, ma presto saranno migliorati tanto da raggiungere Nakuru, capoluogo della provincia e città in veloce espansione demografica ed economica.

6. Sviluppo della lavorazione della cera vergine

Grazie agli interventi resi possibili dal supporto della PAB, MACODEV è diventato il maggior produttore di miele della foresta Mau, nella vasta zona abitata dagli Ogiek. La loro produzione di miele è cresciuta e ovviamente anche quella della cera vergine.

Questa cera è venduta e lavorata dal gruppo di mutuo aiuto Kalanda, formato da 26 soci, che già nel corso dello scorso progetto aveva cominciato a produrre gel per il corpo, un altro per facilitare la mungitura, candele e lucido da scarpe.

Nel corso di questo progetto hanno dovuto far fronte ad una richiesta crescente dei loro prodotti, che sono decisamente migliorati nella qualità e nella confezione. Per incrementare la produzione, si sono procurati la cera anche da altri gruppi di apicoltori in altre zone della foresta, e in particolare a Nessuit e Sururu. Nel corso del progetto hanno lavorato 110 chili di cera vergine che hanno pagato 90 Ksh al chilo. Alla fine di novembre avevano incassato 78.400 Ksh. Hanno venduto i loro prodotti nei mercati bisettimanali di Elburgon, il martedì e il venerdì, e si sono accordate con 4 negozi (2 a Molo, 1 a Elburgon e 1 a Njoro) cui hanno dato i prodotti in conto vendita con una commissione del 10%.

Il reddito ricavato da questa attività sta diventando interessante e stabile, cosa che ha stimolato la crescita del gruppo che si sta trasformando progressivamente in una piccola impresa.

7. Training e attività di commercializzazione

Il corso in marketing e contabilità si è svolto dal 16 al 18 maggio 2018 e ha avuto 25 partecipanti. Il formatore, Peter Ndiruka, è il funzionario responsabile per lo sviluppo cooperativistico della sub contea di Njoro, cui è stato riconosciuto un incentivo. Tra i temi trattati: sviluppo di un business plan; come condurre una ricerca di mercato; vendita e contrattazione; risparmi e investimenti; controllo di vendite, ricavi, prezzi ecc. ...; contabilità di base; inventario e controllo del magazzino; calcolo dei profitti e delle perdite.

Efficacia, efficienza e impatto

L'intervento realizzato si inquadra in un programma di sviluppo pluriennale portato avanti da Necofa, nel quadro di riferimento di un MoU firmato anni fa con i leader Ogiek di Mariashoni. La metodologia di lavoro e la fiducia reciproca sono dunque ben rodute. Anche questa volta si sono confermate appropriate per il contesto.

Particolare importanza hanno gli incontri periodici del comitato di implementazione del progetto (PIC) che garantisce il coinvolgimento costante e pieno di tutti gli interessati e la risoluzione tempestiva di eventuali problemi. In questo progetto, realizzato in un contesto particolarmente problematico (vedi introduzione) il PIC è stato l'elemento chiave per la realizzazione delle attività programmate.

Come già si è detto nel paragrafo introduttivo e poi descrivendo l'attività 1 riguardante la radio comunitaria, questo obiettivo non è stato pienamente raggiunto. In particolare, non sono state assemblate le attrezzature acquistate e non si sono formati i giornalisti locali. Ma l'impegno e l'interesse ad andare fino in fondo è passato dalla comunità degli Ogiek di Mariashoni ai leader degli Ogiek del Kenya. Un budget per realizzare queste attività è stato inserito anche nella proposta presentata alla fine di gennaio alla PAB.

Per quanto riguarda le altre attività, gli obiettivi sono stati raggiunti.

Per i fattori esterni che hanno influenzato il progetto, si veda il paragrafo introduttivo.

Sostenibilità

Il progetto è stato realizzato rafforzando gruppi locali preesistenti, formati nelle fasi precedenti del programma di sviluppo e tutti aderenti a MACODEV o alla CFA, partner principali di questo intervento. Questo garantisce ownership delle attività e dunque sostenibilità nel tempo. Le attività produttive introdotte, inoltre, hanno risposto alle richieste della comunità rilevate durante la rilevazione dei bisogni che ha preceduto la stesura della proposta progettuale.

Dal punto di vista economico le attività produttive introdotte, rese possibili dagli input del progetto, si sono dimostrate una concreta integrazione del reddito dei beneficiari che sono dunque interessati a portarle avanti.

Per le attività di sviluppo dell'economia locale, si è dimostrato fondamentale il contributo dei dipartimenti competenti del Ministero dell'Agricoltura della contea di Nakuru che continuerà a supportarne lo sviluppo con il suo servizio sul territorio.

Problematici invece, almeno all'inizio del percorso, i rapporti con le autorità competenti per le autorizzazioni riguardanti la radio. Il seminario organizzato perché si rendessero conto dell'importanza che una radio comunitaria può avere anche per il loro lavoro sembra aver dissipato le diffidenze. Sarà però cura dei leader Ogiek e di Necofa coinvolgerli nella programmazione e tenerli aggiornati sull'evoluzione della radio stessa.

Le donne sono state tra i maggiori beneficiari di questo progetto. Tutto il programma di sviluppo di cui questo intervento fa parte ha tra gli obiettivi quello di aumentare la partecipazione delle donne alla vita e al processo decisionale della comunità.

Il programma di sviluppo più volte citato prevede altri interventi. Alcuni sono inclusi nella proposta progettuale presentata alla PAB lo scorso gennaio che prende in considerazione in particolare la protezione dell'ambiente della foresta e la diffusione di fonti di energia rinnovabile. Prevede anche l'uso della radio per il raggiungimento degli obiettivi posti. Anche in questa nuova proposta le donne sono tra le principali beneficiarie.

Conclusioni

Durante la realizzazione delle attività previste si sono evidenziati diversi problemi che dovranno essere tenuti presenti negli interventi successivi. E in particolare:

1. Programmare interventi dall'indubbia rilevanza "politica" durante un periodo elettorale non è consigliabile in un paese come il Kenya dove il confronto tra i contendenti è generalmente molto duro e senza esclusione di colpi.
2. La burocrazia può essere molto più complicata e lunga di quanto programmato, soprattutto se in gioco ci sono attività nuove e percepite come potenzialmente sensibili, che danno davvero conoscenza e potere a gruppi che erano esclusi e che cominciano a far valere i propri diritti. In questi casi la diffusa corruzione gioca un ruolo importante nell'ostacolare, almeno per un po', anche il rilascio di autorizzazioni di routine.
3. Tempo e lavoro va programmato per informare le autorità locali delle disposizioni nazionali, spesso sconosciute, soprattutto quando si agisce in campi non di routine, come l'installazione di una radio.
4. La radio è stata percepita dai leader Ogiek, ma anche dagli altri gruppi nella zona, come uno strumento potente. Bisognerà assicurarsi che sia usata per l'empowerment degli Ogiek, ma anche per la coesione tra i vari gruppi locali e non per scopi che possano suscitare tensione e conflitti.
5. Altri interventi andranno programmati per sviluppare ulteriormente la produzione, raccolta e distribuzione del latte, di cui c'è una domanda crescente in zona e nel paese. Bisognerà partire dal migliorare le tecniche di allevamento e di cura del bestiame, ma anche dall'introdurre conoscenze per la trasformazione.
6. Il sostegno alla nascita di piccole attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti della foresta e locali in genere si è dimostrato valido. I gruppi comunitari di Mariashoni che ne hanno usufruito ne hanno certamente tratto vantaggio in termini di reddito, ma anche di stimolo alla valorizzazione della propria cultura materiale, e dunque di rafforzamento della propria autostima.



Assemblea di lancio del progetto nella sala comunitaria ristrutturata con il primo progetto finanziato dalla PAB;
argomento portante la radio



Lavorazione della lana a Mariashoni



Seminario a Mtaani Radio, con i membri del comitato della radio comunitaria di Mariashoni e i leader comunitari dell'area di Riruta, nel quartiere Dagoretti, Nairobi



Il chiosco della cooperativa Amani (pace), dove si vende il mursik, yogurt locale tradizionale



Coltivazione e lavorazione del piretro



Campo di ortiche nella zona di Kiptunga. Le foglie vengono raccolte, seccate e ridotte in polvere che viene poi commercializzata in outlet specializzati in cibo biologico. La polvere di ortica si usa per fare tisane e da aggiungere a diversi cibi per arricchirli di vitamine e sali minerali.